

Quanto maturato nella forania Pedemontana

Don Piergiorgio Sanson

Mi è stato chiesto da Mons. Martino Zagonel di fare un intervento in questa assemblea circa la non realizzazione, nella pastorale della forania pedemontana, della preparazione di coppie che accompagnino i genitori dei bambini al battesimo.

Nella nostra forania l'iniziativa è stata più volte proposta sia ai presbiteri nelle congreghe, sia nei consigli pastorali parrocchiali, foraniali e nelle equipe dell'Unità pastorale.

Di fatto nessuna parrocchia è riuscita a realizzarla ed è stata sincera nel dirlo.

I motivi:

- I laici impegnati nella pastorale ordinaria nelle nostre parrocchie non sono tanti e sono oberati da riunioni e incontri.

Si sente il bisogno di semplificare e non di moltiplicare gli impegni. Le coppie, poi, sono ancora meno. È più facile avere delle persone singole impegnate, piuttosto che coppie.

- Non ci sembra quello del battesimo il momento privilegiato per i genitori per una proposta cristiana più impegnata di quello che già si fa, dal momento che i genitori a volte stanno sulle spine perché troppo preoccupati della gestione pratica del bambino: un numero eccessivo di incontri potrebbe essere controproducente.

- Come presbiteri ci sembra più opportuno avvicinare noi stessi, in questo momento particolare della vita, le coppie, i genitori per conoscerli e per far loro delle proposte di vita illuminata dal Vangelo. Si tenga conto che ormai la quasi maggioranza dei genitori sono conviventi o sposati civilmente. È l'occasione buona per far loro la proposta del matrimonio cristiano.

Papa Francesco direbbe che i pastori profumino dell'odore delle pecore.

I collaboratori laici, poi, interpellati per questa iniziativa, ritengono che situazioni spesso delicate richiedano la presenza e la competenza del sacerdote e non di un laico, per quanto preparato.

È dopo il battesimo, che in alcune parrocchie, il gruppo famiglia si fa carico sia dei primi anni di accompagnamento sia della preparazione al matrimonio cristiano.

- Già 20 anni fa la parrocchia di Cordignano ha portato avanti per circa 13 anni l'esperienza di alcune coppie che, dopo gli incontri comunitari con il parroco, passavano per le case dei genitori dei battezzandi. Il fatto positivo era che i genitori si accorgevano che non c'era solo il parroco che gli accoglieva ma anche altri genitori.

L'esperienza è caduta sia per incomprensioni all'interno del gruppo, sia perché si era esaurita la proposta da fare. (Probabilmente mancava proprio un cammino per loro!).

Conclusione (personale):

Il momento che viviamo è molto complesso e qualche volta ci mette in crisi...Eppure non dobbiamo preoccuparci troppo delle condizioni e delle iniziative che mettiamo in atto per fare una pastorale più efficace (non più efficiente!).

È molto utile scambiarsi esperienze, avere proposte stimolanti anche da parte della diocesi, ma con l'umile consapevolezza delle forze limitate sia dei presbiteri che dei laici, consapevoli soprattutto di quanto per Grazia possiamo donare.

Il seme della "Parola" ha in se stesso la sua forza! E questo ci permette di andare avanti, con umiltà, nel nostro cammino di evangelizzazione!